

# Urbino

## Centro storico

**Domani alle ore 21  
Festa dello Studente  
Tutti in piazza  
con Radio Studiopiù**

Domani alle 21 si recupererà la Festa dello studente, inizialmente in programma a maggio e poi posticipata. L'evento, organizzato dal Comune si svolgerà in piazza della Repubblica. Musica di Radio Studiopiù.

## Lavori al teatro romano, ecco come sarà

Una scalinata d'ingresso comoda e il ripristino della antica cavea per tornare a utilizzarlo come all'epoca degli imperatori

**Antiche pietre**, nuovi lavori: in centro storico partiranno progressivamente diversi cantieri, oltre ai già annunciati lavori del collegamento via Barocci-for-tezza e del teatro Sanzio. Non si tratta però di lavori a brevissimo termine, anche se essendo legati al Pnrr avranno comunque delle scadenze precise da rispettare. Quattro sono le aree di intervento: il complesso della Data, palazzo De Rossi, via delle mura e il teatro romano.

«Il primo cantiere – spiega il sindaco Gambini – che dovrebbe partire, a fine estate, per un milione e seicentomila euro, è l'antico edificio delle stalle ducali, la Data. Già finiti lo scorso anno i lavori del primo piano, rimangono infatti ancora "grezzi" il secondo e il terzo piano. Saranno dunque completati tutti gli im-



I resti del teatro romano sono stati per decenni "immobili". Ora cambia tutto

pianti e realizzati gli arredi, col secondo piano a destinazione prevalentemente espositiva, e il terzo ad uso più direzionale. I lavori vanno dai controsoffitti ai gradini delle scale, dalle porte interne agli infissi, dall'illuminazione al riscaldamento. Palazzo

### CANTIERI IN FERMENTO

**Entro breve lavori per un milione e 600mila euro alla Data Palazzo De Rossi sarà rimesso a nuovo Lavori nei bastioni**

De Rossi, lo stabile in via Pozzo Nuovo già sede di un centro di aggregazione e di varie associazioni, soffre di numerosi problemi, ed è bisognoso di un recupero radicale».

**Inizialmente** inserito nella lista degli stabili da porre in vendita, è stato recuperato grazie alla disponibilità di fondi Pnrr. Il progetto di riqualificazione, già approvato, andrà a breve in appalto. Ne risulteranno tre appartamenti destinati al sociale e altri spazi dedicati alle associazioni. Via delle mura è invece l'ultima arteria principale del centro a versare in uno stato di notevole degrado, con buche, tratti in asfalto, dossi "naturali". Anch'essa con fondi Pnrr, verrà ripavimentata e i bastioni di santa Chiara e san Bartolo riqualificati sia per la parte muraria che nel

piano di calpestio.

**Il teatro romano** è però sicuramente il sito più interessante. Giace coperto da teli e ghiaia dal lontano 2016, in attesa del completamento degli scavi e del restauro. Il progetto del comune è pronto: «L'auspicio – dice il capo dell'ufficio tecnico Mara Mandolini – è di iniziare i lavori entro fine anno, grazie in parte a un finanziamento Unesco. Completeremo in terra i gradoni dove mancano le pietre, in modo da ricreare il più possibile la cavea antica, e realizzeremo una comoda scalinata di ingresso, le necessarie balaustrate e dei pannelli informativi».

**Insomma** un teatro che per decenni è stato moribondo, dovrebbe tornare finalmente a rivivere.

**Giovanni Volponi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dall'inizio dell'anno sono piovuti 554,1 mm

Mista all'acqua cadevano dei fiocchetti di neve.

Il termometro segnava 3,4°C.

Sui monti a Maestro

e a Mezzogiorno è fatta neve, e ne sono bianchi.

**Alessandro Serpieri**

**Osservazione**

**del 3 maggio 1850**

\*

\*\*

**La primavera** meteorologica appena conclusa ha sancito un deciso cambio di rotta rispetto al siccitoso triennio precedente. Un grosso contributo è venuto dal mese appena concluso con una prima decade variabile seguita da una seconda terribile per effetto delle violente precipitazioni causate da fredde perturbazioni provenienti dal nord Europa che hanno purtroppo portato morte e distruzione nella vicina Romagna. Dieci giorni di pioggia a tratti torrenziale, 100 mm caduti in meno di 48 ore tra il 16 e il 17, con danni ingenti anche sul no-

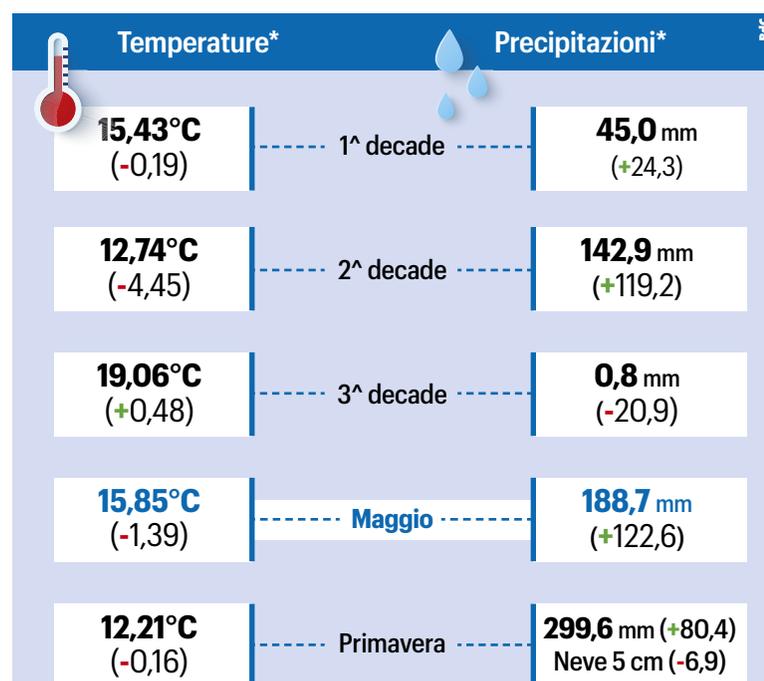
stro territorio. Una terza decade asciutta ha consentito a fiumi e torrenti di tornare lentamente nei loro alvei. 554,1 mm da inizio anno, quasi 200 in più rispetto alle attese, in 5 mesi è caduta più acqua che nei primi 10 mesi del 2022. Superfluo ormai ricordare che oltre ai danni le intense precipitazioni non contribuiscono adeguatamente al ripristino delle falde profonde. Sul fronte termico la stagione chiude in leggero sotto media con maggio che, così come aprile, ha fatto registrare un segno meno. In verità anche le recenti primavere siccitose non erano risultate sopra media.

**Se possiamo** archiviare la prima e la terza decade in linea con le attese, altrettanto non si può fare con la seconda, molto fredda (-4,45°C), caratterizzata da correnti prevalentemente nordorientali. L'adattamento ai nuovi standard climatici accentua la percezione del freddo, a

## IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di **Piero Paolucci**

Osservatorio Meteorologico «Serpieri», Università di Urbino, Dipartimento di Scienze Pure e Applicate



maggio si pensa già alla tintarella, lo scorso anno si superarono in più occasioni i 30°C sfiorando i 32°C, in verità sono queste le vere anomalie. La frase di apertura dell'articolo riporta la prima osservazione meteorologica scritta da padre Serpieri dopo appena tre giorni di attività del nostro Osservatorio, segnalare pioggia mista a neve e Appennino imbiancato a maggio non destava alcuna sorpresa.

**Giugno** intanto sembra intenzionato a proseguire l'andamento di maggio con i tipici acquazzoni e temporali, prevalentemente pomeridiani, indotti dal forte irraggiamento solare e dagli alti tassi di umidità, per il momento i principali modelli previsionali non mostrano anticicloni in grado di prendere possesso con decisione del Mediterraneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL PROBLEMA DELLE FALDE

**Le riserve più profonde non si rimpinguano con le precipitazioni violente tipiche di questi periodi**